

Carissimi amici tutti della missione,  
accolgo e rispondo con gioia all'invito a scrivere per il sito della vostra comunità pastorale.

Per me e suor Gemma è sempre bello potervi raggiungere per dirvi il nostro grazie, per l'amicizia che ci dimostrate, per il sostegno spirituale e materiale con il quale ci accompagnate e incoraggiate a continuare il nostro cammino, qui a Neisu, in questa parrocchia dedicata al S. Cuore, tra queste persone (mamme, papà, giovani, bambini) che incontriamo ogni giorno e con i quali cerchiamo di condividere le gioie e le sofferenze, la precarietà della vita e la speranza di un futuro più dignitoso e soprattutto di pace.



Sì, la pace, dono così prezioso e così difficile da vivere e a volte da vedere. Ma, se si hanno occhi diversi e cuore aperto, si riesce a vedere l'altro come fratello, si riesce ad essere uomini e donne di pace.

Credo che le notizie che arrivano a volte dalla TV, dai giornali non sono sempre belle: guerra, morti, ribelli che entrano e che saccheggiano, manifestazioni in vista delle elezioni presidenziali, malattie ed altro ancora.

Ma non tutto è così, nella nostra esperienza quotidiana viviamo anche fatti positivi che ci fanno dire che il Signore ci accompagna, ci è vicino ed ama ciascuno di noi.



Come ad esempio la gioia nel trovarci insieme alla comunità protestante, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Essere insieme per pregare, cantare, danzare e testimoniare che se si vuole l'unità si può costruire, impegnandoci ognuno nel nostro ambito. Ascoltare la Parola di Dio, la sola che può cambiare il nostro cuore e portare luce e speranza.

O ancora l'esperienza che stiamo vivendo con il bambino di una giovane pigmea. Il papà come sempre ha lasciato lei e il bimbo. La mamma non ha la capacità di seguirlo e allora viene e noi cerchiamo di aiutarla nelle cose di tutti i giorni. Ma non solo noi, anche le mamme che sono qui e lavorano si sentono responsabili di questo bimbo, Giacomo e allora c'è chi aiuta a lavarlo, chi a dargli da mangiare, chi cerca di aiutare la mamma perché possa fare un piccolo lavoro, etc.

Insomma è un po' il bimbo di tutti e nonostante la situazione in cui è nato è un bimbo contento.

Ecco, il nostro essere qui è per cercare di portare la speranza, di mettere a disposizione quello che siamo e che abbiamo per costruire qualcosa di bello per la gente e per questi bambini che sono il futuro di Neisu e di questo paese.



Contiamo sulla vostra preghiera, perchè la nostra forza e la nostra fede non venga meno e che il Signore ci doni sempre la gioia di essere sue testimoni.

E vi assicuriamo la preghiera e il ricordo per ciascuno di voi.

Ciao e magari... alla prossima  
Suor Anna e suor Gemma